

- un decremento dei “Debiti verso le banche” di 31.575 migliaia di euro rispetto al 2013, che ha totalmente azzerato l’esposizione debitoria sia a breve che a medio/lungo termine;
- un decremento dei “Debiti verso fornitori” di 3.015 migliaia di euro rispetto all’esercizio precedente; essi ammontano nel 2014 a 9.530 migliaia di euro, di cui 9.407 migliaia di euro esigibili entro l’esercizio successivo, da distinguere in debiti per fatture da ricevere (7.045 migliaia di euro: di cui 4.189 migliaia di euro si riferiscono ad acquisti effettuati dalla società a nome e per conto proprio) e debiti per fatture ricevute (2.362 migliaia di euro: di cui 988 migliaia di euro si riferiscono ad acquisti effettuati dalla società a nome e per conto proprio). Si specifica altresì che 4.230 migliaia di euro si riferiscono ad acquisti effettuati dalla società a nome proprio ma per conto del Mef in forza del mandato senza rappresentanza;
- un decremento dei “Debiti tributari” di 5.355 migliaia di euro (-50.56 per cento) rispetto al 2013, che risultano a fine 2014 pari a 5.238 migliaia di euro.

Vi sono inoltre sia i debiti verso gli Istituti di Previdenza per 2.149 migliaia di euro (+137 migliaia di euro) rispetto al 2013, sia altri debiti per 1.762 migliaia di euro (-801 migliaia di euro) rispetto al 2013 principalmente nei confronti del personale dipendente (1.339 migliaia di euro) per competenze maturate e ferie maturate e non godute.

9.4 Rendiconto finanziario

Al fine di completare l’informazione sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società e sul risultato economico dell’esercizio offerto dal bilancio strutturato secondo logica economica, è stato affiancato, quale allegato, un rendiconto finanziario, in grado di offrire una rappresentazione delle variazioni dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio 2014 in raffronto con l’esercizio 2013, tali da poter presentare informazioni complete sulla struttura finanziaria della Società.

Tabella n. 19 – Rendiconto finanziario

RENDCONTO FINANZIARIO	<i>migliaia</i>	
	31.12.2013	31.12.2014
Fonti di finanziamento		
- Utile di esercizio	2.018	729
- Riserve di patrimonio netto da fusione		3.703
- TFR incorporato da fusione		512
Voci che non determinano movimenti di capitale circolante:		
- Ammortamento immobilizzazioni imm.	1.969	1.260
- Ammortamento immobilizzazioni mat.	157	138
- Quota T.F.R. maturata nell'esercizio	1.633	1.243
Capitale circolante generato dalla gestione reddituale	3.759	2.641
Altre fonti di finanziamento:		
- Valore netto contabile dei cespiti alienati	140	40
Totale fonti	5.917	7.625
Impieghi		
Investimenti in:		
- Immobilizzazioni immateriali	1.813	1.252
- Immobilizzazioni materiali	198	147
Totale investimenti	2.011	1.399
- Crediti tributari oltre l'esercizio	2.157	80
- Acconti oltre l'esercizio	-129	-27
- Debiti vs. fornitori oltre l'esercizio	-144	21
- Fondo rischi su contenzioso	-32	-127
- Fondo rischi Migli./riqual.ne Organico	-700	0
Altri impieghi:		
- Quota T. F. R. trasferita a fondi prev.compl.	1.600	1.210
- Quota T.F.R. pagata nell'esercizio	32	40
- Imposta sostitutiva su T.F.R.	9	4
- Anticipi su T. F. R.	125	77
- T.F.R. trasferito per scissione	3.502	0
- Imp.Rival. su T.F.R. trasferita per scissione	5	0
- Quota Patrimonio Netto trasferito per scissione	8.000	0
- Variazione lavori in corso su ordinazione	-133	309
Totale impieghi	16.303	2.986
Variazione del capitale circolante	-10.385	4.639

Componenti del capitale circolante		migliaia
	31.12.2013	31.12.2014
Attività a breve		
- Disponibilità liquide	3.211	10.087
- Crediti	76.534	34.219
- Ratei e risconti attivi	145	143
	Totale attività a breve	79.890
Passività a breve		
- Debiti verso banche	31.575	0
- Acconti	4	451
- Debiti verso fornitori	12.401	9.407
- Debiti tributari	10.593	5.238
- Debiti diversi	4.575	3.911
- Ratei e risconti passivi	0	61
	Totale passività a breve	59.148
Capitale circolante a fine esercizio	20.742	25.381
Variazione del capitale circolante	-10.385	4.639

Il rendiconto finanziario evidenzia un aumento delle fonti di finanziamento pari a 1.708 migliaia di euro (da 5.917 migliaia di euro nel 2013 a 7.625 migliaia di euro nel 2014) derivante esclusivamente dall'effetto dell'operazione straordinaria di fusione Sicot s.r.l., che ha comportato l'incorporazione della quota TFR (512 migliaia di euro) maturata al 31.08.2014 della società incorporata, nonché la costituzione della riserva di patrimonio netto da fusione per 3.703 migliaia di euro. Si evidenzia che tale effetto positivo è stato tuttavia attenuato dalla contrazione dell'utile di esercizio (-1.289 migliaia di euro rispetto al 2013), dalla riduzione sia degli ammortamenti delle immobilizzazioni sia della quota di TFR maturata nell'esercizio ed in ultimo dal minore valore contabile dei cespiti alienati.

Si rileva pertanto che l'afflusso di risorse finanziarie è in prevalenza riconducibile ad operazioni di natura straordinaria e non dalla gestione caratteristica, espressione dell'attività tipica dell'impresa, del suo *core business*, sostanzialmente rappresentata con un MOL positivo (invero la società nel 2014 ha conseguito un MOL positivo di 822.021 migliaia di euro, ma un Risultato operativo negativo di - 781.084 migliaia di euro).

Riguardo agli effettivi impieghi delle risorse finanziarie si registra una forte riduzione di 13.317 migliaia di euro (da 16.303 migliaia di euro nel 2013 a 2.986 migliaia di euro) che ha determinato di conseguenza una variazione positiva del capitale circolante pari a 4.639 migliaia di euro, a differenza del precedente esercizio in cui era stata negativa (-10.385 migliaia di euro).

L'esame delle componenti del capitale circolante, dal quale si evince che le attività correnti risultano maggiori delle passività correnti generando un capitale circolante a fine esercizio 2014 di 25.381 migliaia di euro (20.742 migliaia di euro nel 2013), sembra confermare la solidità e solvibilità finanziaria della società.

9.5 Riclassificazione del conto economico e dello stato patrimoniale

L'analisi svolta, comparata con i risultati conseguiti negli esercizi 2013 e 2014, è rappresentata dai seguenti schemi di riclassificazione dei principali aggregati economici e patrimoniali dai quali è possibile verificare la redditività ed il grado di equilibrio finanziario della gestione economico-finanziaria della Società, ricordando ancora che le comparazioni col precedente esercizio sono state influenzate dai cambiamenti ordinamentali già esposti in precedenza (pag. 45).

Dalla tabella n. 20, che riporta la riclassificazione del conto economico per gli anni 2013-2014, emerge che il valore della produzione al 31.12.2014 si attesta a circa 40,6 ml, di cui il 98,2 per cento costituito dai ricavi delle vendite. Si evidenzia inoltre che circa un terzo del valore della produzione è assorbito dai costi esterni operativi pari a circa 14,2 ml, costituiti per circa l'84 per cento dalle spese per servizi e per circa il 15 per cento dalle spese per godimento beni di terzi.

Tabella n. 20 - Riclassificazione del conto economico

	2013	% di inc./val. produzione	2014	% di inc./val. produzione
Ricavi delle vendite	120.524.073	99,7	39.887.781	98,2
Produzione interna	377.674	0,3	751.181	1,8
Valore della produzione	120.901.747	100,0	40.638.962	100,0
Costi esterni operativi	83.381.627	69,0	14.259.430	35,1
Valore aggiunto	37.520.120	31,0	26.379.532	64,9
Costi del personale	33.895.860	28,0	25.557.511	62,9
Margine operativo lordo	3.624.260	3,0	822.021	2,0
Ammortamenti e accantonamenti	2.951.454	2,4	1.603.105	3,9
Risultato operativo	672.806	0,6	-781.084	-1,9
Risultato dell'area accessoria	931.615	0,8	1.816.433	4,5
Risultato dell'area finanziaria	10.830	-	62.586	0,2
Ebit normalizzato⁹	1.615.251	1,3	1.097.935	2,7
Risultato dell'area straordinaria	2.191.642	1,8	932.971	2,3
Ebit integrale	3.806.893	3,1	2.030.906	5,0
Oneri finanziari	434.563	0,4	144.435	0,4
Risultato lordo	3.372.330	2,8	1.886.471	4,6
Imposte sul reddito	1.354.477	1,1	1.157.020	2,8
Risultato netto	2.017.853	1,7	729.451	1,8

⁹ Dall' inglese Earnings Before Interests and Taxes, l'acronimo EBIT esprime il reddito che l'azienda è in grado di generare prima della remunerazione del capitale, comprendendo con questo termine sia il capitale di terzi (indebitamento) sia il capitale proprio (patrimonio netto).

I Ricavi delle vendite nel 2014 di 39,9 ml sono costituiti da compensi Consip per il 95,75 per cento e da ricavi per fatturazione costi alle Pubbliche Amministrazioni per l'attività di beni e servizi effettuata dalla Consip per il 4,25 per cento.

L'andamento delle componenti di ricavo nel triennio 2012-2014 è sintetizzato nella tabella n. 21.

Tabella n. 21 - Ricavi

Ricavi	2012	% inc.	2013	% inc.	2014	% inc.
Rimborso anticipazione P.A.	137.178.857	68,10	69.279.989	57,50	0	-0,00
Compensi Consip	64.359.556	31,90	51.244.084	42,50	38.192.405	95,75
Ricavi per fatturazione costi alle PP.AA.	0	0,00	0	0,00	1.695.376	4,25
Ricavi delle vendite	201.538.413	100,00	120.524.073	100,00	39.887.781	100,00

Il Valore aggiunto nel 2014 evidenzia un importo di circa 26,3 ml (che incide per il 64,9 per cento sul valore della produzione). Tale risultato è stato conseguito per la ridefinizione di gran parte dei processi aziendali al fine di una razionalizzazione dei costi esterni operativi in ottica di maggiore efficienza.

Il Risultato operativo si attesta su un valore negativo di circa 0,7 ml nel 2014, determinato dal maggior valore degli ammortamenti e accantonamenti rispetto al margine operativo lordo.

Il Risultato netto, che rappresenta l'utile conseguito dalla Società al netto delle imposte sul reddito, si attesta ad un valore di circa 0,7 ml, a cui ha concorso in misura determinante il risultato positivo dell'area straordinaria per circa 0,9 ml (derivante da proventi straordinari per circa euro 838.000, relativi ai contributi SPC, riferiti ad ordinativi emessi dalle P.A. nel 2013 su proroghe di contratti trasferiti dalla ex DigitPA a Consip e per i quali al 31 dicembre 2013 non si avevano elementi per la loro quantificazione). A tal proposito la Corte fa propria la necessità, già messa in luce dal Collegio sindacale, di attivare iniziative finalizzate ad assicurare l'equilibrio di bilancio nella gestione caratteristica della società¹⁰.

Riguardo la riclassificazione dello Stato patrimoniale nella tabella n. 22 sono indicati i principali aggregati delle voci patrimoniali al 31.12.2014.

¹⁰ Vedi relazione del Collegio sindacale al bilancio 2014

Tabella n. 22 - Riclassificazione dello Stato Patrimoniale

Attivo	2013	% inc./CI	2014	% inc./CI
Attivo fisso	4.602.458	5,4	4.644.532	9,4
Immobilizzazioni immateriali	2.067.420	2,4	2.021.966	4,1
Immobilizzazioni materiali	376.796	0,4	383.458	0,8
Immobilizzazioni finanziarie	2.158.242	2,5	2.239.108	4,5
Attivo circolante (AC)	80.039.134	94,6	44.907.000	90,6
Lavori in corso su ordinazione	149.102	0,2	457.766	0,9
Liquidità differite	76.679.506	90,6	34.362.275	69,3
Liquidità immediate	3.210.526	3,8	10.086.959	20,4
Capitale investito (CI)	84.641.592	100,0	49.551.532	100,0
Passivo	2013	% inc./CF	2014	% inc./CF
Mezzi propri	21.793.038	25,7	26.225.330	52,9
Capitale sociale	5.200.000	6,1	5.200.000	10,5
Riserve	16.593.038	16,6	21.025.330	42,4
Passività consolidate	3.699.989	4,4	4.257.777	8,6
Passività correnti	59.148.565	69,9	19.068.426	38,5
Capitale di finanziamento (CF)	84.641.592	100,0	49.551.533	100,0

Il valore dell'Attivo fisso, rappresentato dall'insieme degli *asset* aziendali di lungo termine, è di circa 4,6 ml nel 2014, corrispondente al 9,4 per cento del capitale investito, mentre il valore dell'Attivo circolante, costituito dagli investimenti a breve termine, è pari a circa 44,9 ml nel 2014, rappresentando il 90,6 per cento del capitale investito.

I Mezzi propri nel 2014 del valore di circa 26,2 ml, costituenti risorse finanziarie di proprietà dell'azienda, sono formati dal capitale sociale per 5,2 ml e dalle riserve per 21 ml (incluse riserve da fusione per circa 3,7 ml); costituiscono il 52,9 per cento del capitale di finanziamento.

Le Passività consolidate che rappresentano fonti di finanziamento di medio/lungo termine, si attestano a circa 4,2 ml nel 2014 e costituiscono l'8,6 per cento del capitale di finanziamento, mentre le Passività correnti che rappresentano fonti di finanziamento di breve termine, registrano un valore di circa 19 ml e sono il 38,5 per cento del capitale di finanziamento.

L'analisi del Capitale circolante consente di misurare la capacità della gestione dell'attività operativa corrente della società di generare risorse finanziarie ed il grado di consolidamento delle fonti con gli impieghi, attraverso la differenza tra le attività e le passività correnti dello stato patrimoniale.

In particolare nella tabella n. 23 si rileva il valore dei principali aggregati e precisamente:

- il saldo delle disponibilità finanziarie, con un valore positivo di circa 10 ml nel 2014, composto esclusivamente dalle disponibilità liquide in seguito all'azzeramento dei debiti verso le banche a breve termine;
- il saldo delle disponibilità non finanziarie, con un valore positivo di circa 15 ml nel 2014, composto prevalentemente da crediti verso clienti e da debiti verso fornitori e verso lo Stato.

Tabella n. 23 - Analisi del capitale circolante

	2013	2014
Attività finanz. a breve	3.210.526	10.086.959
Passività finanz. a breve	-31.575.441	0
	-28.364.915	10.086.959
Attività non finanz. a breve	76.679.506	34.362.275
Passività non finanz. a breve	-27.573.124	-19.068.426
	49.106.382	15.293.849
Capitale Circolante Lordo	20.741.467	25.380.808
Rimanenze	149.102	457.766
Capitale Circolante Netto	20.890.569	25.838.574
Attivo immobilizzato	4.602.458	4.644.532
Passivo immobilizzato	-273.387	-279.153
	4.329.071	4.365.379
Fondi	3.426.601	3.978.624
Capitale fisso	902.470	386.755
Mezzi Propri	21.793.038	26.225.329
Patrimonio netto	21.793.038	26.225.329

Il Capitale circolante lordo, che mette in evidenza il grado di copertura finanziaria derivante dal normale svolgimento della gestione tra i flussi monetari in uscita e quelli in entrata senza prendere in considerazione i valori delle rimanenze, mostra un valore positivo di circa 26,3 mln che indica una totale copertura delle passività correnti con gli investimenti recuperabili entro l'anno.

Il Capitale circolante netto, che tiene conto anche delle rimanenze (0,5 mln), risulta pari a circa 25,8 mln e rappresenta un impiego di risorse monetarie a breve termine finanziato completamente da mezzi propri (circa il 99 per cento di 26,2 mln).

Il Capitale fisso è rappresentato dall'insieme degli investimenti che trovano il loro ritorno economico oltre l'anno. L'analisi della copertura di tali investimenti evidenzia che, a fronte di un attivo

immobilizzato pari a 4,6 ml circa, la società utilizza fonti di finanziamento di lungo termine pari a circa 4 ml costituite principalmente dal TFR.

Analisi per indici

L'indice di redditività ROE lordo (dato dal rapporto tra risultato lordo e mezzi propri) è pari al 7,19 per cento nel 2014. Evidenzia la redditività del capitale proprio e misura la remunerazione del capitale di rischio impiegato nella società.

L'indice di liquidità di 2,36 (ottenuto dal rapporto tra attivo circolante e passività correnti) nel 2014 indica che la società ha la capacità di far fronte alle eventuali richieste dei fornitori con le disponibilità generate dall'attivo circolante.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Negli ultimi anni gli obiettivi di finanza pubblica, semplificazione amministrativa e risparmio di spesa sono stati attuati dal legislatore anche attraverso l'individuazione di misure dirette ad ottenere una progressiva riduzione dei costi di gestione connessi con l'attività contrattuale della pubblica amministrazione.

In particolare, da una parte sono stati adottati interventi volti a ridurre il numero delle stazioni appaltanti, dall'altra è stato incentivato il ricorso agli acquisti centralizzati, avvalendosi in entrambe le prospettive della Consip, a tal fine potenziandone gli strumenti di intervento.

La Consip, nella prospettiva di contenimento della spesa pubblica appena menzionata, ha dichiarato di aver messo a disposizione della PA un'opportunità di risparmio sui prezzi d'acquisto pari a 5,3 md su una "spesa presidiata" di 38,1 md, pari all'81 per cento della "spesa presidiabile" (stimata in 47 md), a fronte di una "spesa aggredibile" dalle iniziative di Consip valutata in circa 87 md (anno 2013). Con l'estensione del ruolo affidato a Consip, si fa impellente la necessità di una più attenta e oggettiva valutazione dei risparmi di spesa effettivamente conseguiti.

In via generale, il progressivo superamento di una gestione frammentata degli appalti pubblici, mediante l'adozione di un modulo organizzativo centralizzato, ha l'obiettivo di raggiungere significativi risultati in termini di economicità ed efficienza quali: (i) la riduzione dei costi di gestione direttamente connessi con l'espletamento delle gare, (ii) la riduzione dei tempi di approvvigionamento, (iii) l'ottenimento delle migliori condizioni economiche dovute all'aggregazione della domanda e alla realizzazione di economie di scala.

In questa prospettiva, la Consip nel corso degli anni è stata al centro dell'attenzione del legislatore ed ha subito modifiche sostanziali, che ne hanno ampliato l'ambito di operatività e la *mission* istituzionale, con riferimento sia alle amministrazioni tenute a ricorrervi direttamente o a utilizzarne i parametri qualità/prezzo, sia alle categorie merceologiche considerate, sia con riferimento agli strumenti giuridici utilizzati.

Funzionale ai suesposti obiettivi è il Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione (MEPA), utile strumento per la razionalizzazione degli acquisti pubblici sotto la vigente soglia comunitaria (134mila euro per le PA centrali e 207mila euro per tutte le altre), finalizzato a fornire vantaggi sia alle Amministrazioni sia alle piccole e medie imprese, in termini di risparmi di tempo e di costi di processo, di maggiore trasparenza e tracciabilità, nonché di opportunità di accesso alla domanda pubblica. A conferma di quanto riportato, i valori di erogato dal MEPA hanno dimostrato un tasso di crescita elevato.

Specificamente, le politiche di “spending review” hanno esteso il perimetro di obbligatorietà dell’utilizzo del MEPA a tutte le pubbliche amministrazioni. A conferma, il valore degli acquisti e il numero di ordini conclusi sul MEPA hanno registrato un notevole incremento rispetto al 2013 (+69 per cento di “transato”).

D’altra parte, la professionalizzazione della Consip, in qualità di stazione appaltante, derivante dall’accentramento delle competenze in capo alla medesima, è volta anche a determinare un innalzamento dei livelli qualitativi di servizio e ad arginare il contenzioso connesso con gli appalti. Altro aspetto rilevante connesso con l’attività della Consip consiste nel supporto dato al processo di sviluppo dell’*e-procurement* in Italia, realizzato intervenendo sui processi di funzionamento degli appalti.

Il sistema delle convenzioni ha registrato una crescita di tutti gli indicatori, sia con riferimento alla “spesa presidiata” (+3 per cento), all’erogato (+25 per cento) e rispetto ai punti ordinanti registrati (+26 per cento).

Quanto alla gestione economico finanziaria, occorre rilevare che le operazioni straordinarie, prima quella di scissione con effetti dal 1° luglio 2013, mediante la quale Consip ha trasferito a Sogei le attività informatiche svolte fino a quella data in base al d.lgs. n. 414 del 1997, e successivamente quella di fusione della Sicot s.r.l., incorporata in Consip, prevista con legge di stabilità 2014, i cui effetti sono decorsi dall’1 settembre 2014, hanno inciso in modo significativo sull’andamento economico-finanziario e sul patrimonio della Società, determinando cambiamenti organizzativi che non permettono un agevole raffronto dei valori economici e patrimoniali del 2014 con quelli dell’esercizio precedente.

Ciò premesso, il conto economico evidenzia un utile dopo le imposte di euro 729.451, inferiore del 68,85 per cento a quello risultante lo scorso anno, che era ammontato ad euro 2.017.853. Al risultato del 2014 hanno concorso, in misura determinante, i proventi straordinari per circa 838.000 euro relativi ai contributi al servizio pubblico di connettività (SPC) riferiti a ordinativi emessi dalle PA nel 2013 su proroghe di contratti trasferiti dalla ex Digit PA a Consip, in ordine ai quali al 31 dicembre 2013 non si avevano elementi per la quantificazione; senza tali proventi l’esercizio si sarebbe chiuso in perdita.

Anche l’equilibrio finanziario è in prevalenza riconducibile ad operazioni di natura straordinaria e non alla gestione caratteristica, atteso che nel 2014 si è avuto un risultato operativo negativo di - 781.084 migliaia di euro.

A tale riguardo la Corte evidenzia la necessità di iniziative finalizzate ad assicurare l’equilibrio di bilancio nella gestione caratteristica della Società.

Il Patrimonio netto al 31.12.2014 ammonta a 26.225 migliaia di euro con un incremento rispetto al 2013 di 4.432 migliaia di euro e risente dell'iscrizione delle riserve Sicot pari a 3.703 migliaia di euro e dell'utile di esercizio pari a 729 migliaia di euro.

Il costo del personale è ammontato nel 2014 a 25.557.511 euro, con un decremento di 8.338.349 euro rispetto al precedente esercizio, per effetto, da un lato, della riduzione delle risorse trasferite in Sogei dal 1° luglio 2013 (274 unità), e dall'altro, di quanto previsto dall'articolo 1, c. 330 della l. 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), il quale ha disposto che, tramite operazione straordinaria di fusione, la Sicot s.r.l. fosse incorporata in Consip con il passaggio di n. 16 unità.

Il P.A.A. (piano annuale delle attività) di CONSIP per l'anno 2014, da elaborare entro il 30.1.2014 secondo quanto previsto dall'art. 5, punto 2 della Convenzione stipulata tra il DAG del Ministero dell'Economia e la società, - con il piano vengono definite puntualmente le attività che Consip è autorizzata a svolgere, sulla base delle quali il DAG riconosce alla stessa, ai fini della remunerazione di quanto pianificato e realizzato, un corrispettivo oltre il rimborso dei costi per progetti specifici e spese di rappresentanza - è stato adottato dal Mef solo in data 14.10.2014 e registrato dalla Corte dei conti l'11.11.2014, dopo ripetuti avvisi alla Consip, circa una sollecita redazione dello stesso, con evidenti, negative ripercussioni, soprattutto, sul finanziamento del Programma di Razionalizzazione degli acquisti.





Consip S.p.A.

Bilancio al 31 dicembre 2014

Roma, 21 maggio 2015

Classificazione documento: Consip Public



Indice

Composizione degli Organi Sociali

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione 2014

1.Premessa

2.Organizzazione, processi e compliance

3.Comunicazione, ricerca e relazioni internazionali

4.Attività svolte nel 2014

4.1.Area Acquisti della Pubblica Amministrazione

4.2.Area Progetti per la P.A.

5.L'Andamento della gestione economico-finanziaria.

6.Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione gestionale

SCHEMA DELLO STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2014

SCHEMA DEL CONTO ECONOMICO AL 31.12.2014

1. NOTA INTEGRATIVA

2. ATTIVO DELLO STATO PATRIMONIALE

3. PASSIVO DELLO STATO PATRIMONIALE

4. CONTO ECONOMICO

Allegato A - Rendiconto Finanziario

A handwritten signature consisting of a stylized, cursive letter 'F' with a vertical stroke extending downwards.

**Composizione degli Organi Sociali**

Consiglio di Amministrazione

Dott. Luigi Ferrara

Presidente

Dott. Domenico Casalino

Amministratore Delegato

Dott. Maria Laura Ferrigno

Consigliere

Collegio Sindacale

Dott. Carmine Di Nuzzo

Presidente

Dott. Giovanni D'Avanzo

Sindaco effettivo

Dott.ssa Anna Maria Pastore

Sindaco effettivo

Dott.ssa Letteria Dinaro

Sindaco supplente

Dott. Aniello Castiello

Sindaco supplente



Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione 2014

1. Premessa

Anche la gestione 2014 ottiene il pieno e completo raggiungimento degli obiettivi aziendali, attraverso una conduzione impegnata - in sintonia con i trend di efficientamento e innovazione - nella creazione di valore per il complessivo settore pubblico.

Valori in mln/€	2010	2011	2012	2013	2014	'14 vs '13
SPESA PRESIDIATA	26.600	27.513	30.092	36.127	38.070	+5%
BANDITO	4.769	3.759	7.394	12.813	13.562	+6%
VALORE CREATO	3.581	5.147	6.148	6.926	8.148	+18%
EROGATO	2.768	2.744	3.390	4.257	5.798	+36%

In tale agire, l'impegno dell'Azienda è stato di particolare entità, anche per via del rinnovato contesto di riferimento - D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89 - che indirizza, tra le diverse misure per dare sostanza all'obiettivo di riqualificazione della spesa pubblica, la costituzione di un "nuovo sistema nazionale degli approvvigionamenti", dove Consip è attore principale, ovvero:

- l'elenco dei soggetti aggregatori in cui sono iscritti Consip, una CAT per ciascuna regione e alcuni altri soggetti che svolgono attività di centrale di committenza, aventi i requisiti stabiliti dal DPCM 11 novembre 2014 (pubblicato nella G.U. n. 15 del 20 gennaio 2015). In ogni caso il numero complessivo dei soggetti aggregatori non può essere superiore a 35.
- il Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori, coordinato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, avente i compiti, le attività e le modalità operative stabiliti dal DPCM 14 novembre 2014 (pubblicato nella G.U. n. 15 del 20 gennaio).
- le categorie di beni e di servizi, da individuare con specifico DPCM, nonché le soglie al superamento delle quali le amministrazioni statali centrali e periferiche, nonché le regioni, gli enti regionali, loro consorzi e associazioni, e gli enti del servizio sanitario nazionale ricorrono a Consip o agli altri soggetti aggregatori per lo svolgimento delle relative procedure, fermi restando gli obblighi già previsti dalla legislazione vigente in materia.
- le prestazioni principali in relazione alle caratteristiche essenziali dei beni e servizi oggetto delle convenzioni ex art. 26 stipulate da Consip, cui è stato possibile ricorrere dal 1/1/2013 al 24/4/2014, nonché i prezzi relativi alle prestazioni individuate, individuate con decreto MEF.

In aggiunta alle misure specifiche di revisione della spesa, vi è l'ulteriore modifica intervenuta sul ruolo della Consip quale centrale di committenza. L'articolo 1, comma 248, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) prevede, infatti, che le amministrazioni statali titolari di programmi di sviluppo cofinanziati con fondi dell'unione europea che intendono ricorrere ad una centrale di committenza per le acquisizioni di beni e servizi finalizzati all'attuazione degli interventi relativi ai detti programmi, si avvalgono di Consip, stipulando apposite convenzioni per la disciplina dei relativi rapporti.



Infine, la medesima legge contiene la definizione di attività, ulteriori a quelle di centrale di committenza, che Consip può svolgere: il comma 330 dell'articolo 1, infatti, ha comportato, a partire dalla gestione 2014, un ampliamento della tipologie di attività svolte da Consip, in quanto dispone la fusione per incorporazione di Sicot srl in Consip, a seguito della quale le attività attualmente affidate a Sicot srl, ovvero parte delle stesse, potranno essere affidate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sulla base di nuovo rapporto convenzionale, a Consip.

Quanto sopra per dire, che la strategia d'insieme del processo di revisione della spesa, definita dal legislatore, passa attraverso la capacità di fare aggregazione, ma anche di definire parametri di spesa da raggiungere, di programmare i consumi effettivi, di qualificare la domanda, di creare dei flussi trasparenti, leggibili ed integrati di dati ed informazioni, di accentrare le competenze e diffondere le conoscenze, di utilizzare in modalità "riuso" le più moderne piattaforme tecnologiche, di formare e riqualificare il personale, di innovare i processi amministrativi ed organizzativi, di monitorare e controllare i risultati rispetto ai parametri definiti.

In questo percorso Consip è attore principale.